

OSSERVATORIO STATISTICO

Assegno d'Inclusione e Supporto Formazione Lavoro



*I dati riportati nella presente Appendice Statistica si riferiscono ai nuclei percettori di ADI da gennaio 2024
e ai soggetti beneficiari di SFL da settembre 2023*

INPS OSSERVATORIO SU ASSEGNO D'INCLUSIONE E SUPPORTO FORMAZIONE E LAVORO

“L'Assegno d'Inclusione (ADI) è una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro



NUCLEI CON DOMANDA ACCOLTA ADI NEL PERIODO TRA IL 1° GENNAIO E IL 30 GIUGNO PER REGIONE

Anno 2024 (Gennaio-giugno)

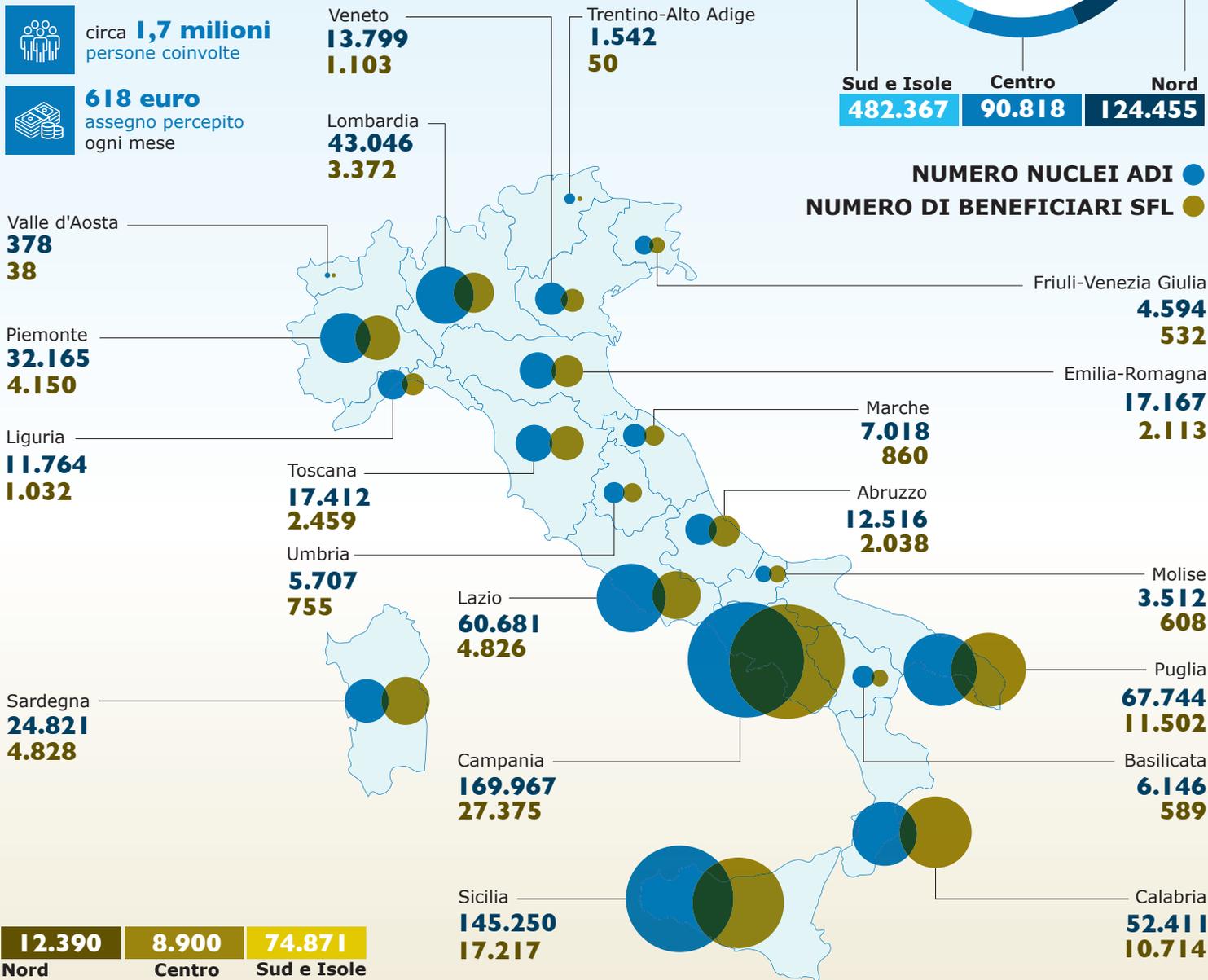


circa **1,7 milioni** persone coinvolte

618 euro assegno percepito ogni mese



NUMERO NUCLEI ADI ●
NUMERO DI BENEFICIARI SFL ●



SOGGETTI CON DOMANDA ACCOLTA SFL NEL PERIODO TRA IL 1° SETTEMBRE 2023 E IL 30 GIUGNO 2024 PER REGIONE

Settembre 2023 - Giugno 2024



Il **Supporto per la formazione e il lavoro (SFL)** è una misura di attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa

OSSERVATORIO STATISTICO SU ASSEGNO D'INCLUSIONE E SUPPORTO FORMAZIONE E LAVORO

Report del 9 luglio 2024

1. IL QUADRO DI RIFERIMENTO

La legge n. 197 del 2022 ha previsto l'abolizione del Reddito e della Pensione di Cittadinanza entro il 31 dicembre 2023. In particolare, è stato previsto il limite di fruizione di sette mensilità nel corso del 2023 per i percettori di RdC, ad eccezione dei nuclei in cui fossero presenti minori, persone con disabilità o persone con almeno 60 anni di età ovvero nuclei per i quali fosse stata comunicata la presa in carico dai servizi sociali, come previsto dall' art.1 c. 313/314 della Legge 197/2022 e art. 13, c. 5 del DL. n. 48/2023.

Successivamente il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 (convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85) ha introdotto per la prima tipologia di nuclei il Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL) a fare data – in ragione del citato limite di 7 mensilità – dal 1 settembre 2023, e per la seconda tipologia l'Assegno di Inclusione (ADI) a decorrere dal 1 gennaio 2024.

A queste due nuove misure è dedicato il presente Osservatorio statistico, la cui prima edizione è rilasciata in data odierna, accompagnata da questo report che svolge una funzione di introduzione normativa e di sintesi delle principali evidenze numeriche.

L'Assegno d'Inclusione (ADI) è una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro condizionata al possesso di requisiti di residenza, cittadinanza e soggiorno, alla prova dei mezzi sulla base dell'ISEE, alla situazione reddituale del beneficiario e del suo nucleo familiare e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa. La misura è riconosciuta ai nuclei familiari che abbiano almeno un componente in una delle seguenti condizioni:

- con disabilità (come definita ai fini ISEE);
- minorenni;
- con almeno 60 anni di età;
- in condizione di svantaggio e inserito in programma di cura e assistenza dei servizi sociosanitari territoriali certificato dalla pubblica amministrazione.

L'importo del beneficio è determinato attraverso una scala di equivalenza che tiene conto dei componenti in una delle condizioni sopra indicate, nonché di un eventuale componente che svolge funzioni di cura con riferimento alla presenza di minori fino a 3 anni di età, ovvero di tre o più figli di qualsiasi età inferiore a 18 anni, ovvero di componenti (sia minorenni che adulti) con disabilità o non autosufficienti.

L'accesso alla misura richiede numerosi requisiti: reddituali, patrimoniali, di residenza, di possesso dei beni durevoli. Una volta riconosciuto il diritto alla prestazione, l'importo annuo del beneficio è composto da:

Importo annuo del beneficio = quota A (soglia x scala di equivalenza – reddito familiare)

+ quota B (canone di locazione (ove presente))

dove

- quota A: è un'integrazione al reddito familiare fino alla soglia di 6.000 euro annui, o di 7.560 euro annui se il nucleo è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni o da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza, moltiplicata per la scala di equivalenza (soglia x scala di *equivalenza – reddito familiare*)

- quota B: una integrazione del reddito dei nuclei familiari residenti in abitazione concessa in locazione con contratto regolarmente registrato, per un importo, ove spettante pari all'ammontare del canone annuo previsto nel contratto di locazione, come dichiarato ai fini dell'ISEE, in corso di validità, fino ad un massimo di 3.360 euro annui, o di 1.800 euro annui se il nucleo è composto da persone tutte di età superiore a 67 anni o da persone di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari tutti in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza. A differenza di RDC, per ADI la presenza dell'affitto dà ancora luogo a una integrazione economica ma non ha più effetti di innalzamento della soglia reddituale ai fini del diritto.

L'importo annuo del beneficio non può essere comunque inferiore a 480 euro. La scala di equivalenza è pari a 1 per il primo componente del nucleo familiare incrementata fino ad un massimo complessivo di 2,2 (ulteriormente elevato a 2,3 in presenza di componenti in condizione di disabilità grave o non autosufficienza), di 0,5 per ogni ulteriore componente con disabilità, 0,4 per ciascun altro componente con età pari o superiore a 60 anni, di 0,30 per ciascun altro componente adulto in condizione svantaggio, di 0,15 per ciascun minorenne (fino a due) e di 0,10 per ogni ulteriore minorenne dal terzo in poi. È inoltre previsto un coefficiente aggiuntivo pari a 0,40 per un eventuale componente maggiorenne con carichi di cura. Tale parametro è riconosciuto a un solo componente del nucleo familiare e la richiesta deve essere esplicitamente indicata in sede di compilazione della domanda. Di conseguenza:

- 1) non è detto che tutti i componenti del nucleo abbiano un peso ai fini della scala di equivalenza (nelle statistiche, quando viene indicato il numero medio dei componenti il nucleo, è possibile che alcuni di essi non abbiano concorso tramite la scala di equivalenza alla determinazione del beneficio);
- 2) nel caso in cui a un singolo soggetto possa in linea teorica essere valorizzato più di un coefficiente nel calcolo della scala di equivalenza (es. adulto sia disabile sia in condizione di svantaggio) si utilizza un solo coefficiente, quello maggiore;
- 3) per i nuclei monocomponenti, la scala di equivalenza è sempre uguale a 1.

La scala di equivalenza ADI pertanto può risultare sia minore sia maggiore sia uguale rispetto alla scala di equivalenza RDC, come evidenziato didascalicamente dal seguente prospetto:

Esempi di nuclei	Scala di equivalenza RDC	Scala di equivalenza ADI
Nucleo con 2 adulti di 48 e 52 anni e un figlio di 12 anni	1,6	1,15
Nucleo con 2 adulti di 53 e 61 anni e tre figli di 7, 12, 17 anni di cui uno disabile grave	2,0	2,3
Nucleo con 1 adulto di 61 anni	1,0	1,0

Il beneficio economico dell'ADI è erogato mensilmente per un periodo continuativo non superiore a diciotto mesi e può essere rinnovato, previa sospensione di un mese, per periodi ulteriori di dodici mesi. Allo scadere dei periodi di rinnovo dei dodici mesi è sempre prevista la sospensione di un mese.

Il Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) è una misura di attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, concessa subordinatamente alla partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro comunque denominate. La misura è destinata, come visto, ai singoli componenti dei nuclei familiari di età compresa tra i 18 e i 59 anni, con un valore dell'ISEE familiare, in corso di validità, non superiore a 6.000 euro annui, e che non hanno i requisiti per accedere all'Assegno d'Inclusione. Inoltre, possono accedere alla misura anche i componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra i 18 e i 59 anni, che percepiscono l'Assegno di inclusione, che non esercitano responsabilità genitoriali e non sono considerati nella scala di equivalenza.

L'accesso alla misura richiede, oltre al valore dell'Issee sopra menzionato, numerosi requisiti: reddituali, patrimoniali, di residenza, di possesso dei beni durevoli. È prevista, inoltre, la registrazione nella piattaforma SIISL (Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa) e l'inserimento del curriculum vitae; la

sottoscrizione del Patto di Attivazione Digitale (PAD), che si concretizza nell'individuazione da parte del beneficiario di tre agenzie per il lavoro (APL); la convocazione presso il Centro per l'Impiego per la firma del Patto di Servizio Personalizzato, con l'individuazione e sottoscrizione del percorso di formazione.

A seguito della partecipazione alle attività formative scelte, è prevista l'erogazione del beneficio economico, il cui importo mensile è predeterminato per tutti e pari a 350 euro. Il numero di mensilità erogabili può essere al massimo pari a dodici. Si tratta quindi di una misura una-tantum, a differenza sia di RDC che di ADI. Il pagamento avviene mediante bonifico mensile da parte dell'INPS (non è prevista alcuna *card*).

2. ASSEGNO D'INCLUSIONE - EVIDENZE STATISTICHE

Nei primi sei mesi del 2024 sono stati circa 698mila i nuclei con domanda accolta di ADI, per un totale di 1,68 milioni di persone coinvolte, fortemente concentrate al Sud. L'importo medio mensile erogato è stato di 618 euro. La distribuzione regionale è riportata nel seguente prospetto (**Tavola 1.1 dell'Appendice Statistica**). I nuclei beneficiari si concentrano nelle regioni del Sud e nelle Isole, raggiungendo il 69% del totale; seguono le regioni del Nord con il 18% ed infine quelle del Centro con il 13%. Il numero medio di componenti familiari per nucleo risulta pari 2,4 persone, con un picco nel meridione, dove il valore è pari a 2,6; per contro, il numero medio di persone nel nucleo risulta di gran lunga inferiore nelle regioni settentrionali dove è pari a 2,0. Di conseguenza, se nelle regioni del Sud e nelle Isole si concentra il 69% dei nuclei, l'incidenza sale al 74% in termine di persone coinvolte.

Tavola 1.1 - Nuclei con domanda accolta ADI nel periodo tra il 1° gennaio e il 30 giugno per regione

Regione e Area geografica	Anno 2024 (Gennaio - Giugno)		
	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
Piemonte	32.165	65.002	615
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	378	684	530
Lombardia	43.046	86.238	580
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1.542	3.228	510
Veneto	13.799	25.624	559
Friuli-Venezia Giulia	4.594	7.623	533
Liguria	11.764	21.341	602
Emilia-Romagna	17.167	33.023	561
Toscana	17.412	33.913	570
Umbria	5.707	11.285	599
Marche	7.018	13.952	574
Lazio	60.681	129.287	602
Abruzzo	12.516	26.206	587
Molise	3.512	7.685	573
Campania	169.967	467.574	658
Puglia	67.744	164.651	614
Basilicata	6.146	13.148	566
Calabria	52.411	132.851	589
Sicilia	145.250	387.169	635
Sardegna	24.821	50.896	570
Italia	697.640	1.681.380	618
Nord	124.455	242.763	584
Centro	90.818	188.437	594
Sud e Isole	482.367	1.250.180	630

Nel mese di maggio 2024 il numero di nuclei beneficiari di ADI è stato pari a 625 mila, e l'importo medio erogato nel mese di 617 euro. Per questi 625 mila nuclei si ha che:

- in 260 mila sono presenti minori;
- in 239 mila sono presenti disabili;
- in 297 mila sono presenti persone di almeno 60 anni di età;
- in seimila ci sono persone in condizioni di "svantaggio".

L'informazione sul numero di componenti e sugli importi erogati (in classi) è riportata nel seguente prospetto (Tavola 1.9 dell'Appendice Statistica)

Tavola 1.9 - Nuclei percettori di ADI nel mese di Maggio 2024 per classi di importo percepito e numero componenti il nucleo

Classe di importo percepito (in euro)	Numero componenti nucleo					Totale
	1	2	3	4	5 e più	
Fino a 200,00	19.964	15.818	7.922	4.538	2.581	50.823
200,01 - 400,00	15.015	19.073	12.743	8.138	4.939	59.908
400,01 - 600,00	122.313	33.650	26.106	14.559	7.357	203.985
600,01 - 800,00	57.471	48.127	29.524	22.707	12.394	170.223
800,01 - 1.000,00	-	28.928	29.070	21.627	13.182	92.807
1.000,01 - 1.200,00	-	8.779	9.894	9.177	8.933	36.783
Oltre 1.200,00	-	1.454	3.109	2.576	3.044	10.183
Totale	214.763	155.829	118.368	83.322	52.430	624.712

3. SUPPORTO PER LA FORMAZIONE E IL LAVORO - EVIDENZE STATISTICHE

Tra settembre e dicembre 2023 il numero di soggetti con domanda accolta SFL è stato pari a 33 mila, mentre tra gennaio e giugno 2024 si sono avuti 93 mila richiedenti accolti. **Complessivamente, è stato pari a 96 mila il numero di soggetti con domanda accolta SFL dal primo giorno di erogazione della misura e fino al 30 giugno 2024 (Tavola 2.1 dell'Appendice Statistica).** Anche per questa misura i beneficiari si concentrano nelle regioni del Sud e nelle Isole, dove raggiungono il 78% del totale; seguono le regioni del Nord con il 13% ed infine quelle del Centro con il 9%. La regione con il maggior numero di richiedenti accolti è la Campania (28%), seguita da Sicilia (18%), Puglia (12%) e Calabria (11%); nelle quattro regioni citate risiede il 69% dei soggetti.

Tavola 2.1 - Soggetti con domanda accolta SFL nel periodo tra il 1° settembre 2023 e il 30 giugno 2024 per regione

Regione e Area geografica	Anno 2023 (Settembre - Dicembre)		Anno 2024 (Gennaio - Giugno)		Intero periodo (Settembre 2023 - Giugno 2024)	
	Numero beneficiari	Numero medio mensilità percepite	Numero beneficiari	Numero medio mensilità percepite	Numero beneficiari	Numero medio mensilità percepite
Piemonte	1.643	2,7	4.097	3,4	4.150	4,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11	3,3	37	2,8	38	3,6
Lombardia	1.183	2,7	3.318	3,1	3.372	4,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	11	2,6	50	2,8	50	3,4
Veneto	341	2,4	1.095	3,4	1.103	4,2
Friuli-Venezia Giulia	109	2,1	527	3,4	532	3,8
Liguria	344	2,2	975	3,0	1.032	3,6
Emilia-Romagna	798	2,8	2.086	3,6	2.113	4,6
Toscana	910	2,7	2.398	3,5	2.459	4,5
Umbria	427	2,9	733	3,7	755	5,2
Marche	388	2,6	851	3,6	860	4,8
Lazio	1.304	1,7	4.460	2,7	4.826	3,0
Abruzzo	732	2,6	2.011	3,7	2.038	4,6
Molise	212	1,8	552	3,1	608	3,4
Campania	10.634	2,3	26.701	3,0	27.375	3,8
Puglia	2.721	2,6	11.404	3,6	11.502	4,2
Basilicata	126	2,1	560	2,8	589	3,1
Calabria	3.849	2,1	10.640	3,6	10.714	4,3
Sicilia	5.912	1,8	15.412	1,8	17.217	2,3
Sardegna	1.400	2,3	4.776	3,5	4.828	4,1
Italia	33.055	2,3	92.683	3,0	96.161	3,7
Nord	4.440	2,6	12.185	3,3	12.390	4,2
Centro	3.029	2,3	8.442	3,1	8.900	3,8
Sud e Isole	25.586	2,2	72.056	3,0	74.871	3,6

Nel mese di maggio 2024, il numero di beneficiari SFL è stato di circa 57 mila soggetti, di cui 32 mila donne e quasi 25 mila uomini; il 50% dei beneficiari ha un'età compresa tra 50 e 59 anni (**Tavola 2.4 dell'Appendice Statistica**).

Tavola 2.4 - Soggetti beneficiari di SFL nel mese di Maggio 2024 per classi di età e genere

Classe di età del beneficiario	Donne	Uomini	Totale
18-24 anni	2.449	1.702	4.151
25-29 anni	1.789	1.281	3.070
30-34 anni	1.962	1.543	3.505
35-39 anni	1.989	1.636	3.625
40-44 anni	2.772	2.264	5.036
45-49 anni	5.172	3.611	8.783
50-54 anni	7.701	5.373	13.074
55-59 anni	8.477	7.075	15.552
Totale	32.311	24.485	56.796